

HN HACK NEWS HN

Tutti a canestro col metodo NBA!

Ricordando Matilde, in un angolo di pace



Immagini e impressioni "in diretta" dall'evento targato NBA che si è svolto presso la palestra "Hack" per iniziativa della carpigianissima Polisportiva Nazareno.

(continua a pag. 2)



(foto e servizio a pag. 7 e 8)

Il sondaggio visto dall'altro lato della cattedra

Continua l'inchiesta di *HN* su una scuola più attiva e "student based". Dopo il sondaggio che ha raccolto i pareri e le proposte degli alunni, in questo numero riportiamo le interviste ad alcuni insegnanti che hanno detto la loro su proposte, progetti e ipotesi di cambiamento.

(continua a pag. 3)

Lo sport è divertimento: parola di allenatore



Come avevamo preannunciato nello scorso numero di *HN*, il 25 marzo la palestra della scuola ha ospitato un circuito di allenamento organizzato dalla Polisportiva Nazareno con allenatori che hanno militato anche nell'americana NBA. Sono questi stessi *coach* a dire che nello sport bisogna divertirsi e non aver paura di sbagliare perché, come dice il grandissimo Michael Jordan, dagli errori si impara.

Sopra, gli allenatori NBA provenienti dagli Usa.
Sotto, un momento degli allenamenti



A noi ragazzi che abbiamo partecipato, questa esperienza è piaciuta molto: i nostri allenatori ci avevano promesso che sarebbe stata entusiasmante e così si è confermata.

Certo, un allenamento di due ore ad alta intensità è stato faticoso, ma la fatica è stata superata dalla voglia di imparare: tutto quello che era all'esterno non ci interessava, ci interessava solo la pallacanestro.

Chi fosse stato lì con noi, avrebbe visto il sorriso nel volto degli allenatori, la felicità che provavano nel trasmetterci qualcosa, i trucchetti che ci insegnavano per palleggiare meglio, i consigli che ci davano per migliorare (e che tra l'altro stanno funzionando...).

Nell'aria c'era la voglia di fare e imparare, e anche il clima che c'era tra noi e gli allenatori era qualcosa di veramente unico.

In conclusione pensiamo di poter parlare a nome di tutti nel dire che questa esperienza è stata davvero indimenticabile. Il consiglio che possiamo dare, se gli allenatori NBA dovessero tornare (speriamo), è quello di venire a dare uno sguardo all'allenamento: basteranno pochi secondi per farvi innamorare non solo dell'esperienza, ma anche della pallacanestro.

R. Anselmo e L. Zanotti

Metti un giorno a Mantova, in compagnia ...

A zonzo per le strade del centro storico di Mantova, a naso in su per ammirare gli affreschi della Camera degli Sposi a Palazzo Ducale o comodamente seduti in battello lunghe le acque tranquille di un lago.

Si è svolta tra cultura, natura e relax la gita che i ragazzi del gruppo di Sostegno hanno organizzato per sé, per i propri compagni e le educatrici della scuola a Mantova.

E poco importava se il tempo era un po' malinconico: è bastato essere in compagnia per far splendere il divertimento.



E ora... la parola alla cattedra

Come preannunciato nello scorso numero di HN, continua l'inchiesta della redazione su nuovi, possibili scenari di didattica e organizzazione scolastica. Dopo il sondaggio con le criticità emerse da parte dei ragazzi, è ora la volta di alcuni insegnanti che hanno commentato gli esiti del sondaggio dal loro punto di vista, anche se qualche interpellato ha preferito non esporsi...

INTERVISTA DOPPIA

di R. Quattrini

Anzitutto abbiamo sentito l'opinione della prof **Valentina Belli**, insegnante di Lettere.

Lei è a conoscenza dei risultati del sondaggio?

"Essendo stata presente quando la mia terza ha risposto al sondaggio, avevo già intuito l'andamento, d'altra parte sono molto felice che voi abbiate deciso di intraprendere questo sondaggio, perché per noi i ragazzi sono il nostro punto di riferimento e bisogna avere sempre qualche *feedback* su cosa pensino i nostri studenti di come insegniamo".



Pensa che le sue lezioni debbano ricorrere a qualche proposta del sondaggio?

"Sono convinta che tutti i prof debbano tenere conto di questo sondaggio, anche perché la dimensione laboratoriale viene richiesta sempre di più dai ragazzi e deve essere integrata in tutte le discipline. D'altronde da prof di lettere mi viene più spontaneo insegnare in modo più tradizionale, perché non ci sono tante altre scelte."

Se adottasse queste proposte, le lezioni interesserebbero di più, diventerebbero più produttive e collaborative oppure ci sarebbero aspetti negativi?

"Penso che gli strumenti proposti siano molto utili, ma che vadano ben maneggiati dai docenti, perché rendere l'ambiente più collaborativo senza gestirlo bene potrebbe trasformarsi in caos, e da quello che ho visto a nessuno studente piace il caos. Quindi i prof devono essere ben consapevoli di quello che stanno facendo per non fare andare tutto a rotoli".

Crede che i ragazzi si debbano meritare questo cambiamento nell'insegnamento oppure è una cosa necessaria?

"Gli studenti non se la devono meritare, ma essere invece preparati a lavorare così, per esempio a gruppi, perché non è facile".

Più sorpresa dai risultati del sondaggio è stata invece un'altra docente di Lettere, **Chiara Del Carlo**.

Lei è a conoscenza dei risultati del sondaggio?

"Prima che uscissero no, soprattutto non mi aspettavo dei risultati simili, infatti mi aspettavo che la lezione frontale fosse quella più criticata perché di solito i ragazzi sono i primi a lamentarsi e dire che è molto noiosa, e invece così non è stato."

Pensa che le sue lezioni debbano ricorrere a qualche proposta del sondaggio?

"Per quanto riguarda le proposte di laboratorio, nelle mie materie si fa un po' fatica, però aumentare i lavori di gruppo sì, credo che possa fruttare qualcosa".

Se adottasse queste proposte, le lezioni interesserebbero di più, diventerebbero più produttive e collaborative oppure ci sarebbero aspetti negativi?

"Ovviamente le renderebbero collaborative e produttive, però lo svantaggio che per esempio si può trovare in un lavoro di gruppo è che di solito quando si lavora in gruppo c'è molto caos e, quando si espongono le ricerche completate dai ragazzi, i compagni non sono così attenti come quando un prof ne espone una."

Crede che i ragazzi si debbano meritare questo cambiamento nell'insegnamento oppure è una cosa necessaria?

"Dipende dal tipo di classe che si ha, se una classe è tranquilla e pacata se lo potrebbe meritare molto tranquillamente, d'altronde ci sono classi che non te lo permettono e il minimo è fare una lezione frontale".

Apertura alle richieste e proposte degli studenti, dunque, ma anche cautela da parte di chi, comunque, ha una visione forse più complessiva delle dinamiche didattiche. Tuttavia non tutti sono così possibilisti. Proseguiamo nella nostra carrellata di interviste...

"Spetta a noi stimolare i ragazzi, ma..."

Sempre all'interno del gruppo di Lettere, una voce che concorda solo in parte con le proposte e le criticità emerse dal sondaggio è quella di **Patrizia Valenti**.

Alla domanda "Ti senti abbastanza coinvolto dalla didattica che fanno attualmente i prof?", quasi il sette per cento risponde di no. Cosa spinge secondo lei i ragazzi ad annoiarsi durante alcune lezioni?

"Solitamente ci sono materie che interessano i ragazzi più di altre, ma spetta poi all'insegnante cogliere la loro attenzione. Credo sia importante stabilire dibattiti con gli alunni per mantenere vivo il loro interesse".

Nei suoi alunni vede impegno e curiosità o li vede spesso demotivati e annoiati durante le lezioni?

"Sicuramente c'è della demotivazione e l'attenzione dei ragazzi è spesso scarsa, questa cosa l'ho riscontrata soprattutto negli ultimi anni; però comunque quando si riesce a stimolare la loro curiosità viene fuori l'impegno e danno il meglio di sé".

Molti studenti hanno chiesto lezioni più interattive da parte dei prof. Per lei questa richiesta è importante o crede sia meglio spiegare con lezioni frontali, più odiate dai ragazzi?

"A mio giudizio sia la lezione che coinvolge gli alunni, sia quella frontale sono valide. Chiaramente la lezione frontale è meno interessante per i ragazzi, però secondo me è importante per dare una completa visione dell'argomento all'alunno. Un metodo valido, per me, è quello di cominciare da una lezione frontale e andare ad espanderla a una lezione più aperta".

La maggior parte dei ragazzi sostiene che i laboratori della nostra scuola vengano usati troppo sporadicamente. Lei è d'accordo?

"Sì, io sono pienamente d'accordo, credo che non vengano valorizzati abbastanza. Questo è un problema che ho sollevato anche coi miei alunni, quindi credo che possa essere assoluta-mente una cosa da migliorare".

La richiesta più gettonata è stata quella dei lavori di gruppo. Lei li propone spesso? Secondo lei quali sono le implicazioni di questa modalità di lavoro?

Sinceramente non ne propongo molto spesso. Quando lo faccio li propongo in gruppi contenuti, perché ho

spesso riscontrato che nei gruppi c'è, a volte, una netta distinzione tra chi lavora e chi non lavora. Sicuramente il lavoro di gruppo ha le sue potenzialità: favorisce la cooperazione, il confronto, sollecita anche gli alunni con qualche difficoltà a mettersi in gioco...".

E' stata molto richiesta anche la "classe rovesciata" come metodo di lezione. Cosa ne pensa?

Questa modalità l'ho sperimentata e secondo me è molto valida, dà i suoi frutti. Il ragazzo si mette nei panni del professore e deve cercare di attirare l'attenzione dei suoi compagni esprimendosi in modo chiaro e preciso, ma semplice. Certo è che la cosa non deve venire presa come un momento di divertimento, bensì come una lezione seria in cui approfondire un argomento".

E' uscita anche la proposta di fare più intervalli, di breve durata, nel corso della mattinata. Crede che sarebbe possibile e soprattutto lo riterrebbe opportuno?

"Lo riterrei opportuno solo nel caso di un prolungamento dell'orario. Attualmente non penso sia una cosa utile, lo vedrei più come un motivo di distrazione per i ragazzi. Fra l'altro nell'orario scolastico attuale, al cambio d'ora c'è comunque il tempo di andare in bagno e fare una brevissima pausa".

E. Malavolti

In gruppo, con l'impegno di tutti

Andrea Munari, prof di Tecnologia, è abituato a una didattica pratica, che sembra quella più richiesta dai ragazzi stando ai risultati del sondaggio.



Pensa che i lavori di gruppo siano utili?

"Sì, se i ragazzi lavorano con coscienza. No, se invece intendono il lavoro in gruppo come quello in cui si impegnano in due e gli altri fanno confusione. Perciò dipende dalle classi".

Dal sondaggio è emerso che i

laboratori sono poco utilizzati: lei concorda?

"Io lo utilizzo soprattutto con le classi Prime per fare piccoli esperimenti che dimostrino come, per ottenere risultati, ci voglia tempo e pazienza. Cosa che voi ragazzi non avete".

Lei fa lezioni molto coinvolgenti per i ragazzi: pensa che così imparino di più?

"Penso di sì, perché in questo modo si instaura un buon rapporto con i ragazzi, si crea interesse nella materia e si stimola la curiosità di capire il funzionamento delle cose. Non basta dire che il sangue è rosso o le foglie sono verdi: bisogna capire il perché".

F.Marri

Bisogna sperimentare e mettersi in gioco

Riflessioni a ruota libera, aperture e qualche perplessità per uno dei docenti di Matematica della scuola, che si è messo anche nei panni degli studenti...

Abbiamo intervistato il prof **Nicola Costa** per sapere cosa ne pensa dell'esito del sondaggio del numero scorso di *HN*.

"Penso sia stata una bella iniziativa, anche perchè si sta avviando un cambiamento non indifferente: dal prossimo anno partirà una sperimentazione che cambierà il modo di fare scuola ed è importante che la componente docente sappia anche l'opinione degli alunni".

Questo cambiamento nel modo di fare scuola, che impatto potrebbe avere su noi alunni?

"Secondo me avrà un impatto completamente positivo sui ragazzi. Ovviamente ci sono molte cose da focalizzare e da definire perché sia voi alunni che noi docenti siamo abituati a un modo di fare scuola diverso, ma che sta cambiando. Credo che coinvolgendovi di più, nuovi strumenti e tecnologie, potreste esprimervi meglio".

C'è il rischio che alcuni alunni la prendano come un'occasione per lavorare meno?

"Il rischio ci potrebbe essere, poi sta al docente far capire ai ragazzi che è comunque un modo diverso di fare scuola e che la partecipazione degli alunni è fondamentale per rendere più viva la lezione".

Da insegnante, cosa non funziona nell'attuale modo di fare scuola?

"Ci sono vari elementi che non funzionano: forse da una parte noi insegnanti non siamo preparati alle nuove generazioni, nel senso che voi alunni avete più competenze digitali rispetto a noi insegnanti; d'altro canto c'è la mancanza di duttilità da parte degli alunni ad adeguarsi allo stile dei docenti. In generale, però, ci sono tanti piccoli aspetti che vanno aggiustati".

Secondo lei per rendere le ore di lezione più vive, quale opzione potrebbero utilizzare gli insegnanti?

"Una modalità di lavoro che trovo molto interessante è la lezione partecipata, mentre una semplice lezione frontale, in cui il prof spiega e gli alunni ascoltano e basta, credo che non la usi più nessuno. In una lezione partecipata anche gli alunni intervengono, e questo non è così scontato e immediato come sembra: bisogna abituare i ragazzi ad esprimersi, a non aver paura di essere giudicati... Penso che questo tipo di lezione possa avere un impatto molto positivo sui ragazzi".

Sarebbe disposto a cambiare modo di fare scuola anche in una materia come la sua?

"Sì, ci ho già provato anche nel corso del tempo, la mia era un'attività dove la lezione frontale era il modo principale di fare scuola; adesso invece la spiegazione è

molto più breve, dopo la spiegazione dò il tempo agli alunni per verificare se hanno capito bene l'argomento o se ci sono delle difficoltà".

Lei toglierebbe il sabato, mettendo più ore durante i giorni della settimana?

"Sì lo farei, ma ci sono dei pro e dei contro: la trovo una soluzione positiva, però bisogna organizzare bene le attività pomeridiane, perché le cinque ore che non si fanno di sabato devono essere fatte nel pomeriggio; poi ci vorrebbe uno spazio appo-



sito dove i ragazzi possano mangiare anche solo un panino, perché sarebbe improponibile che i ragazzi debbano tornare a casa e poi subito a scuola. Quindi sono propenso all'iniziativa, ma deve essere strutturata bene".

Per quanto riguarda la proposta di cambiare aula secondo le materie come si faceva per i livelli, lei è pro o contro?

Sui livelli ho sempre avuto delle perplessità, perché hanno dei vantaggi, ma anche aspetti discutibili perché in un gruppo di pari dove ogni alunno ha la stessa difficoltà, chi è che fa scattare la scintilla davanti un quesito o a una richiesta un po' più alta? Se non c'è nessuno che innesca il meccanismo del ragionamento diverso o di un diverso modo di vedere le cose, il gruppo non cresce. Per questo sono più favorevole al gruppo misto. Per quanto riguarda la rotazione delle aule è una cosa che vorrei provare, è un'idea che condivido".

Se lei fosse stato un alunno, di fronte alle proposte su un nuovo modo di fare scuola, come avrebbe reagito?

"Visto che sono molto curioso, forse mi sarei espresso a favore e avrei provato questa esperienza, anche perché il cambiamento mi piace e mi piace mettermi in gioco. Un'esperienza molto bella che ho vissuto è stato il parlamento degli studenti; gli alunni di una classe sceglievano una persona che poi li "guidava", si incontravano a scuola il pomeriggio e discutevano sull'aspetto organizzativo della classe: è una proposta che applicherei anche in questa scuola".

Il cambiamento richiede l'impegno di tutti

La prof.ssa Patrizia Dodi commenta gli esiti del sondaggio di *HN* e anticipa importanti novità nella organizzazione didattica della scuola. Riflettendo su ciò che il cambiamento chiederà anche ai ragazzi

"Penso che sia molto interessante capire cosa pensino i ragazzi che frequentano la scuola e soprattutto come vorrebbero costruire una scuola che induca più voglia sia di fare sia di apprendere".

Così **Patrizia Dodi**, docente di Matematica, ha commentato i risultati del sondaggio di *HN*, aggiungendo che "cambiare modalità di insegnamento porterebbe di sicuro ad attività più divertenti, ma che imporrebbero anche un



maggiore rigore".

C'è il rischio che alcuni ragazzi lavorino meno di quanto fanno ora?

"No, anzi. La modalità di scuola che esce dal sondaggio comporterebbe più lavoro, per noi docenti ma anche per voi alunni, perché richiede una ma-

turità e un livello di autonomia molto maggiore".

Da insegnante, cosa non funziona nell'attuale modo di fare scuola?

"Secondo me le ore sono troppo intense e complesse: ci vorrebbe un maggiore diversificazione nell'arco della

giornata scolastica, alternando diversi modi di fare lezione e facendo più pause per riattivare l'attenzione dei ragazzi".

Quindi proporrebbe anche attività pomeridiane...

"Sì, ma non attività frontali: sarebbero attività per il recupero delle insufficienze, oppure laboratori di Scienze, o all'aria aperta, di motoria, di giornalismo, di teatro...".

Per rendere le ore di lezione più vive, quale strategia può utilizzare un prof?

"L'apprendimento tra pari: i ragazzi che hanno capito spiegano ai compagni più in difficoltà, usando un linguaggio che sia più vicino a loro".

Per quanto riguarda la proposta di cambiare aula secondo le materie, lei è pro o contro?

"E' un progetto su cui stiamo lavorando da tempo, e che ora con i finanziamenti europei sarà possibile. Non si turnerà aula ogni ora, perché sarebbe troppo dispersivo, ma ci saranno blocchi orari (per esempio da due ore) con lo stesso insegnante. Ciò permetterà di fare due pause e non una, di sgranchirsi le gambe nei vari trasferimenti e, con 3 o quattro materie a mattina, di avere anche meno compiti per il giorno dopo".

D. Pellino

Per le Lingue spunti nuovi, ma ci vuole equilibrio

Prof.ssa Artioli, secondo lei le richieste emerse dal sondaggio sono valide ?

"Sicuramente danno spunti e riflessioni a noi docenti: l'ho trovato molto motivante e ritengo sia una bella proposta da parte vostra, ciò denota un grande interesse



**Paola
Artioli**

per la scuola".

Qual è il metodo di insegnamento che lei adotterebbe tra quelli proposti?

"Per la materia che insegno (inglese, *ndr*) il dibattito è il metodo migliore per instaurare un

clima di conversazione con i ragazzi; anche la *flipped classroom* mi interessa molto, benché richieda un impegno maggiore mio e dei miei alunni".

Lei attualmente che metodi di lavoro utilizza nelle sue lezioni ?

"Io tendo ad essere molto tradizionalista: penso che se il docente deve insegnarvi qualcosa, la scuola non può essere totalmente ludica. Per me è fondamentale riuscire a trovare un equilibrio perfetto tra il momento ludico e quello della lezione tradizionale".

Prof.ssa Farina, si aspettava i risultati del sondaggio?

"Il lavoro di gruppo è una conferma, ai ragazzi piace molto, ma la *flipped classroom* non me la aspettavo".

Secondo lei questo sondaggio sarà utile per adottare nuove modalità didattiche ?

"Potrebbe essere fattibile, anche se per i prof come me che in una classe hanno solo due ore diventa un po' difficoltoso. Si può tentare, ma credo che la lezione frontale abbia sempre il suo perché".

Quale modalità sceglierebbe tra quelle proposte?

"Provarei la classe rovesciata che coinvolge di più i ragazzi nella lezione, ma ciò richiede più impegno da parte loro per preparare la lezione e da parte dei prof per mantenere il silenzio".

Quali sono i metodi di insegnamento che al momento lei utilizza di più?

"Sono un po' tradizionalista e le mie lezioni sono per lo più frontali, ma cerco sempre di coinvolgere i ragazzi per esempio nell'ascolto di canzoni e video in lingua".



**Elisabetta
Farina**

A. Fava

In ricordo di Mati. E comunque vada, panta rei

Inaugurati alcuni spazi della scuola, all'interno e nel cortile, che d'ora in avanti si animeranno delle attività e dei sorrisi dei ragazzi, ricordando anche il sorriso spontaneo e luminoso di Matilde

Era il novembre del 2022 quando Matilde ci ha salutato ed è andata ad accoccolarsi in cielo. Sabato 1 aprile si è svolta una piccola cerimonia per dedicarle alcuni spazi interni ed esterni della scuola.

Dentro si è deciso di dedicare a Matilde un'aula in cui passava molto del suo tempo scolastico, in mezzo a giochi, compagni, insegnanti ed educatori.

All'esterno, invece, è stato allestito un piccolo angolo con una panchina affacciata sul giardino della scuola e un albero di pesco già in fiore.

All'inaugurazione, oltre alla famiglia di Matilde, ai suoi compagni della 3B e ai suoi insegnanti erano presenti anche il preside Tiziano Mantovani e l'assessore alla Scuola Davide Dalle Ave. L'assessore ha ringraziato calorosamente la scuola per questo pensiero, che lo ha reso ancora una volta fiero della comunità carpigiana in cui la nostra scuola è inserita.

La mamma di Matilde ha sottolineato che nella scuola resta il grande sorriso che Matilde aveva e che secondo lei conserva ancora.

Anche i compagni di Matilde, i ragazzi della 3B, hanno ricordato la loro compagna: "Matilde frequentava l'aula morbida che le è stata dedicata per diverse ore durante la mattinata scolastica. Le piaceva molto ascoltare la musica e leggere favole in compagnia degli altri alunni frequentanti l'aula studio e con i propri compagni.

Per mantenere sempre vivo il suo ricordo abbiamo pensato di intitolare l'aula AULA MATI. Abbiamo anche scelto di aggiungere la frase *Comunque vada panta rei*, presa dalla canzone *Occidentali's Karma* di Gabbani, perchè Matilde la amava molto".

E la frase, che significa che comunque vadano le cose, prima o poi tutto passa, è stata ripresa anche nell'angolo verde del cortile allestito con un albero di pesco e una bellissima panchina. Sempre i compagni di Matilde hanno detto che "abbiamo scelto di ricordare Matilde con un albero in quanto simbolo della vita e per continuare a crescere insieme. Sarà nostra premura prendercene cura per farlo germogliare ogni anno e per raccogliere i suoi frutti che poi doneremo anche ai suoi cari.

Ai piedi dell'albero sono state collocate delle coloratissime primule, che ci ricordano i nuovi inizi, perché questo spazio deve diventare un piccolo angolo

di allegria per tutti i ragazzi che renderanno viva la nostra scuola nei prossimi anni.

Abbiamo scelto una panchina per poterci sedere e per fare quelle attività che piacevano tanto a Matilde, come raccontare storie e ascoltare la sua musica preferita.



In alto, l'angolo verde "Panta rei" con il pesco e la panchina.
Al centro, i compagni di Matilde presenti alla cerimonia.
Qui sopra, la mamma di Matilde (la prima a sinistra) con l'assessore Dalle Ave, il preside Mantovani e alcuni insegnanti di Matilde

Questo l'ho fatto io !!

Questo mese la rubrica che raccoglie testi ed elaborati dei ragazzi delle "Margherita Hack" ospita la poesia che i compagni di Matilde Bellanti della **classe 3B** le hanno dedicato insieme al bozzetto disegnato da **Giacomo Fregni**, un altro compagno di Mati, per l'angolo verde *Panta rei*.



Alla Mati

*Qui puoi estraniare la mente,
sentire una musica nuova:
il cuore che batte.*

*Qui puoi pensare a te stesso
ammirando l'immenso.*

*Qui puoi tamponare ricordi
con verdi rammendi,
sentirti al sicuro
dall'incerto futuro.*

*Qui puoi, con tiepidi raggi,
nutrire gemme,
progetti e speranze
del tuo cammino.*

*Qui dall'albero, l'amicizia
è la benvenuta,
spazio per una famiglia
che, in tre anni,
è cresciuta.*

SPORT

Campestre d'Istituto: ecco i risultati

CLASSI PRIME



- 4 - Calzati Valeria
- 5 - Arzenton Rebecca
- 6 - Pisciotta Alessia
- 7 - Giullari Amelia
- 8 - Pannullo valentina
- 9 - Gleaser Stella
- 10 - Bove Sofia

- 4 - D'Angelo Francesco
- 5 - Neri Lorenzo
- 6 - Sueri Leonardo
- 7 - Subazzoli Nicolò
- 8 - Vigna Michele
- 9 - Furini Francesco
- 10 - Bruno Edoardo



Podio

- 1 - Tamaro Vittoria
- 2 - Tusberti Martina
- 3 - Ferrari Sofia

Podio

- 1 - Ravaldi Marco
- 2 - Braghiroli Leonardo
- 3 - Colle Alessandro

CLASSI SECONDE



- 4 - Bellentani Giada
- 5 - Benatti Ludovica
- 6 - Bini Beatrice
- 7 - Romano Martina
- 8 - Melfi Alessia
- 9 - Ritieni M. Francesca
- 10 - Gisca Sabrina

- 4 - Saltini Nicola
- 5 - Provasi Thomas
- 6 - Righi Francesco
- 7 - Gandini Leonardo
- 8 - Gasparotto Davide
- 9 - Bo Federico
- 10 - Severi Davide



Podio

- 1 - Zambon Marika
- 2 - Fiorini Giada
- 3 - Carpentieri Giorgia

Podio

- 1 - Martiniello Leonardo
- 2 - Goldoni Leonardo
- 3 - Diazzi Mattia

CLASSI TERZE



- 4 - Ferrari M. Vittoria
- 5 - Ferrara Erika
- 6 - Franzoso Emma
- 7 - Motta Sofia
- 8 - Bergamini Ilaria
- 9 - Venuta Alessia
- 10 - Bertelli Vittoria

- 4 - Battelli Daniele
- 5 - Milianti Lorenzo
- 6 - Ferreira Manuel
- 7 - Anselmo Riccardo
- 8 - Vignoli Davide
- 9 - Bivol Dorin
- 10 - Subazzoli Samuele



Podio

- 1 - Vigna Eleonora
- 2 - Cosma Gaia
- 3 - Marri Martina

Podio

- 1 - Dotti Riccardo
- 2 - Mengoli Tommaso
- 3 - Vaccari Riccardo

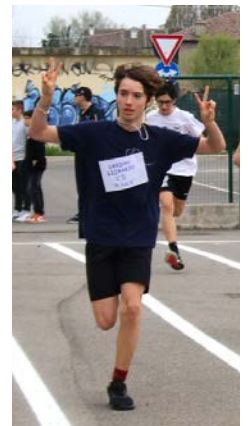
Tutti pronti ?...

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale corsa campestre organizzata dagli insegnanti di Motoria prof.ssa Antella e prof Merighi, in collaborazione con l'associazione Dagah.

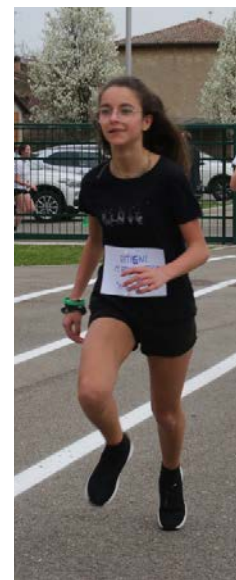
Il 24 marzo i ragazzi iscritti alla gara hanno partecipato in tre categorie in base alla classe frequentata. Dopo il riscaldamento e un giro di prova, gli alunni hanno effettuato due giri completi intorno alla scuola tagliando il traguardo di fronte alla palestra. I ragazzi hanno partecipato con entusiasmo, dimostrando una buona resistenza fisica e mantenendo il ritmo di gara incoraggiati e sostenuti dal tifo dei loro compagni.

Al termine della competizione tutti i ragazzi della scuola si sono goduti una meritata merenda a base di tè e buonissime torte, preparate e offerte dalle mamme.

G. M .



Partenza... Via!



Dietro questa foto c'è un bell'esempio di amicizia. **Alessandro Sgarbi** (a sinistra) aiuta il compagno **Manuel Attilio**, che accusava un malessere per lo sforzo fisico, a tagliare il traguardo.

Tutti ai fornelli !

di *Rebecca Samuilov*

Colomba pasquale "veloce"

Ingredienti

latte 150 ml	olio di semi 60 ml
yogurt 125 g	zucchero 140 g
farina di mandorle 50 g	farina 0 200 g
1 bustina lievito per dolci	1 fialetta aroma mandorle

mandorle e granella di zucchero per guarnire

Procedimento

Versare in una ciotola o nella planetaria il latte, l'olio e lo yogurt e mescolare.

Aggiungere lo zucchero, la farina di mandorle e, continuando a mescolare, unire la farina e lavorare fino a ottenere un bel composto cremoso.

A questo punto incorporare il lievito setacciato per evitare grumi e aromatizzare con la fialetta alla mandorla.

Versare l'impasto in uno stampo da colomba da 300 grammi, distribuirlo uniformemente e decorare in superficie con le mandorle e la granella di zucchero.

Infornare in forno ventilato preriscaldato a 170° o in forno statico a 180° per 40 minuti.



Il profumo dell'orto

di *Carlo Cappella*

Il pesco di Matilde

Per ricordare la nostra compagna Matilde, abbiamo deciso di piantare un albero nel cortile interno della scuola per continuare a crescere insieme.

Abbiamo piantato un pesco, di qualità tardiva.

Il frutto, molto appariscente, è grosso e di forma tondeggiant

irregolare. La buccia è di colore giallo e la polpa è di colore giallo chiaro con lievi venature rosse, di consistenza mediamente soda e di discreto sapore.

La fioritura avviene a marzo, la maturazione è tardiva e la raccolta viene fatta a fine agosto.



Il "CioccOroscopo"

I consigli delle stelle per la Pasqua più golosa

ARIETE Sei grintoso e ami trattarti bene. Per te cioccolato fondente, meglio ancora se artigianale.	TORO Si sa, sei un golosone: niente di meglio del cioccolato ricoperto di mandorle e nocciole.	GEMELLI Sei così curioso che per te la vera passione è rompere l'uovo per cercare la sorpresa.	CANCRO Coccole prima di tutto: il cioccolato più scioglievole e un bell'incarto sbrillucicoso.	LEONE Il re dello zodiaco deve distinguersi, come un uovo di cioccolato al latte e caramello salato.	VERGINE Equilibrio e certezza: ci vuole il cioccolato al latte e una bella sorpresa (...forse preziosa?)
BILANCIA Qualità sì, ma con un occhio all'estetica: cioccolato bio, ma la confezione la vuoi personalizzata.	SCORPIONE Ti piacciono le sensazioni intense: premiati con cioccolato e fragole, o con noci Macadamia.	SAGITTARIO Parola d'ordine: cambiamento! Prova un uovo mai assaggiato prima... cioccolato bianco?	CAPRICORNO Non sei molto goloso, ma alle tradizioni non puoi rinunciare. Basta che siano il top!	ACQUARIO Sempre dalla parte della natura, potresti scegliere un uovo bio, leggero, anche <i>gluten free</i> .	PESCI Nostalgico, sognatore e un po' infantile come sei, punta sul cioccolato con il riso soffiato.

L'angolo del buonumore

di *Manuele Borghi*

UMORISMO DA PRETE

